

91. e grato quello dell' Ambasciadore di Francia C. di Baychi, poichè
augurava, che si dissipassero le nubi incommode, che si erano alzate
sopra queste Lagune, e ritornasse a brillare agli occhi d'Europa
il bel giorno del felice e saggio Governo. Aggiunse questi essere i de-
sideri, e i voti del suo Re in mezzo alle più sene occupazioni di
guerra.

In questo dubbio stato di cose, e di pensieri, profittando si fe' della
nuova diazione, che il Seno interponeva sotto motivi di salute consiglia-
vano agli amici più intimi le Proposizioni grege di Comun Consen-
timento. Nessuno fu che in allora sorgesse, chiara contraddizione, fra
quelle potene alcune non piacevano per li modi preclusi troppo favo-
revoli alli Consigli di 40, e agli avvocatori, e troppo ipercritici dell'
antica autorità del C. di X. In casa del Forcanni con diligentissimo
studio fu esaminata anche la Proposizione ultimamente scritta dal
Grimaldi Contra i due, la quale era un compromesso delle parole dell'
altre Leggi colla intenzione di niente innovare. Si cercarono tutte
le proposizioni, che poterano esser fatte, ne si trovò, che mutare. Mac-
que soltanto qualche dubbio sulla parola Prejudicio, che non si vedeva
usata nelle Leggi citate. Il Forcanni era per desiderarne cambiamento
ma non si trovava opposizione, che gli piacesse. Ne parlò al Fran-
ceschi il quale lo persuase a non mutar parola per tre ragioni. La
prima perchè Prejudicio in questo senso significava opera giusta, irromen-
to. La 2.^a perchè era di minor peso appai dell'altra d'autorità
usata dal M.^o C. nella Legge 1667. 21. Fore, parlando di questo
Stesso Tribunale. La 3.^a perchè essendo con buona fede seguito il con-
cambio delle due minute, non poteva farsi alterazione senza turbi-
larne i due, e dar loro occasione di far nuovi cambiamenti nella pro-
pria, e così introdurre nuove cause di diazioni e discordie. Aggiun-
se, che avendolo il Colombo ricercato della minuta delli due per
cangiare alcune parole, egli ne avea deperamente dismessa l'idea,
e la accettava ideo da ogni novità. Con tutto ciò il Forcanni, per
maggiormente calmarli, volle tener ne' primi di di 8.^o una segreta
conferenza nel Giardino del Grimaldi alla quale intervennero li tre Cretari,
e S.^r Pietro Barbano Avv. del C., e il Franceschi. Durò molte ore
della notte, e si lesero, e conputarono a passo a passo le Proposizioni
princi-